

### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza. E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it palazz5@libero.it Grazie della collaborazione.

## Con la visita del Papa in Svezia è iniziato l'anno dedicato ai 500 anni della Riforma

# «Non ci si può rassegnare alla divisione»

Incontrarsi per riuscire a capire e a capirsi è il primo passo per un vero rapporto tra i popoli. Ed è una tappa fondamentale e necessaria per ogni dialogo ecumenico, che non nasconde gli errori del passato, ma guarda oltre: a Cristo

DI GIUSEPPE PERNGOTTI

Il Papa in Svezia. Perché? La notizia scivola via quasi sommersa, e non poteva essere altrimenti, dalle notizie sul terremoto e sulle sue terribili conseguenze. Pochi sanno il perché di questo ennesimo viaggio di papa Bergoglio. E poi in un paese che si dice cristiano luterano, ma che sembra aver conservato poco dello spirito cristiano. Eppure il Papa è andato proprio lì a riallacciare rapporti con i luterani all'inizio delle celebrazioni del 500° anniversario della Riforma protestante. Navigando in internet mi imbatto in questo titolo «Bergoglio va in Svezia per far pace coi luterani. E litiga con i teologi. Da molti in Vaticano il suo gesto è visto come provocazione» (di Serena Sattini - Mar, 01/11/2016). A sottolineare un certo disaccordo all'interno della Chiesa sul tema dell'ecumenismo e dell'accoglienza reciproca. Niente di nuovo sotto il sole. Si sa che non sempre le scelte di papa Bergoglio sono condivise: non la meraviglia in questo mondo intriso di nazionalismi, di razzismo più o meno sofisticate, di isolazionismi in cui viviamo. Mentre il Papa, invece, vuole costruire ponti e non certo dei muri. Di solito non lo faccio, ma questa volta, per curiosità, provo a leggere i com-

mentari. Non che mi aspetti grandi considerazioni, dato il livello culturale e di alfabetizzazione di chi esprime le sue opinioni. Colgo disappunto, contestazione, chiara condanna, disprezzo, offese personali al «papa argentino». I giudizi, i commenti trasudano di superficialità, se non di aperta ignoranza. Mi vengono in mente certe disquisizioni sulle «crociate», condannate senza appello, quando si è costretti ad ammettere di non saper nemmeno in che epoca storica sono avvenute. Forse non vale la pena meravigliarsi tanto e gridare allo scandalo. Ma questi commenti rivelano, comunque, lo stato d'animo di tanta, di troppa gente, anche cristiana, magari impegnata a difendere le radici culturali del paese, ma che di vangelo sembra intendersi poco. Anch'io vorrei che pure gli altri chiedessero qualche volta perdono e non soltanto la Chiesa cattolica, ma su con papa Bergoglio, amico di suo coraggio, la sua umiltà, la sua parresia nel proporre il messaggio evangelico. Dopo tanti anni di condanne reciproche, perché non gioire di un incontro che è civile e, ancor prima, cristiano? Non importa se tanti, anche cristiani, non capiscono o non vogliono capire. Ma sono urgenti e improrogabili l'incontro il dialogo. Non per avere ragione, ma per capire e capirsi.

**La dichiarazione di Lund**  
Dalla «Dichiarazione di Lund», ecco i cinque imperativi tra luterani e cattolici: 1 - «Partire sempre dalla prospettiva dell'unità e non della divisione». 2 - «Lasciarsi continuamente trasformare dall'incontro con l'altro». 3 - «Impegnarsi a ricercare l'unità visibile». 4 - «Riscoprire congiuntamente la potenza del Vangelo di Gesù». 5 - «Rendere insieme testimonianza della misericordia di Dio».



Il Papa nella chiesa luterana di Roma

## settimo quaderno. Il vescovo Rossi: «Riorientare i nostri passi lungo la strada dell'evangelizzazione»

Lo strumento «Mosaico di Pietre Vive» ci riporta continuamente a verificare e purificare i rapporti all'interno delle nostre parrocchie a riorientare i nostri passi sulla via dell'evangelizzazione, ad accompagnare incessantemente l'ascolto e la diffusione del Vangelo con la testimonianza di segni concreti della carità. 1. Con tutta la Chiesa dentro il Giubileo della Misericordia. La dimensione diocesana del Giubileo è stata affidata soprattutto a questo strumento di catechesi e di formazione personale e comunitaria nella fede che si sviluppa attraverso il progetto «Mosaico di Pietre Vive». L'annuncio della Parola, la riflessione personale, la ricaduta nel vissuto delle comunità cristiane è, infatti, la strada più efficace per ravvivare la fede e orientare il cammino della vi-

ta cristiana... 2. «...fino alla fine». Quest'anno il cammino prosegue, nell'ordinario del Vangelo straordinariamente rilanciato dall'evento giubilare, proponendo l'approfondimento del Mistero della Passione della Morte di Gesù, il dramma del Venerdì Santo... L'ineffabile Mistero è presentato nello sviluppo storico degli eventi, seguendo le narrazioni evangeliche, riascoltate nella luce della fede ecclesiale che unisce adesione al racconto e ricerca del senso spirituale più profondo. Non esiste nulla di più «misericordioso» di Gesù Cristo che accetta fino in fondo, fino alla fine, fino alla derelizione estrema la sua consegna da parte del Padre nelle mani degli uomini. 3. Ricordiamoci il metodo. Il metodo adoperato anche que-

st'anno è strettamente corrispondente agli scopi che ci proponiamo con tutto il progetto «Mosaico di Pietre Vive»: riscoperta dei fondamenti della rivelazione di Dio in Gesù Cristo ed edificazione della Parrocchia come comunità cristiana... 4. Come la Parrocchia diventa comunità? Il secondo obiettivo viene perseguito attraverso i molteplici spunti che vanno sotto il nome di «Per la riflessione comunitaria»: si tratta di riportare nel concreto del vissuto parrocchiale e comunitario le ricchezze contenute nella Parola di Dio... 5. Meditare e pregare. Fra il personale e il comunitario si colloca l'invito alla preghiera, attraverso la proposta di alcuni Salmi particolarmente legati alla Passione di Gesù, introdotti da osservazioni metodologiche sulla loro utilizzazione orante e commentate da riflessioni dei Padri della Chiesa. Nel settore «Approfondimenti. Per andare più lontano» è offerta una raccolta di testi qualificati e stimolanti che possono permettere al singolo e alle comunità di scavare ulteriormente verso la profondità della rivelazione, accompagnati dalla testimonianza di fratelli nella fede dallo sguardo particolarmente penetrante... 6. La Passione e il Cantico. Tutti i cristiani, in particolare quelli che vivono nello stato matrimoniale, possono trovare in questa utilissima provocazione un supplemento di luce e di conforto per apprezzare il valore della loro condizione cristiana come vicenda sponsale nella storia e nell'eternità. (G.P.)

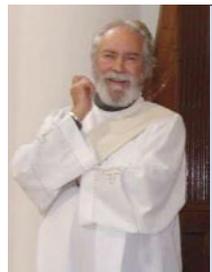
## Giubileo La Porta Santa con Maria Misericordiosa

DI MORENO BARLOCCI

Ci stiamo avvicinando sempre più alla conclusione dell'Anno Santo straordinario della Misericordia che si chiuderà il 20 novembre 2016 nella solennità di Gesù Cristo Signore dell'Universo. Il Pontefice ci sta donando l'opportunità di riscoprire il volto misericordioso di Dio e di ripensare alla nostra identità di figli di Dio, amati dal Padre e continuamente bisognosi del suo perdono. L'Anno Santo aiuta sicuramente l'uomo a vivere il dono della fede attraverso un serio cammino di conversione e di rinascita spirituale.



Papa Francesco ha voluto che nel Giubileo si prestasse attenzione alla figura della beata Vergine Maria. Domenica 9 ottobre ha celebrato il Giubileo Mariano e il giorno prima una Veglia mariana. Durante la Veglia il Papa, parlando della sequela cristiana, ha presentato Maria come «colei che ci permette di comprendere che cosa significa essere discepoli di Cristo (...). lei che ha imparato a farsi discepola (...). lei è davvero l'«Odigitria», la Madre che indica il percorso che siamo chiamati a compiere per essere veri discepoli di Gesù». Ma di Maria il Pontefice aveva già parlato con la Bolla di Indizione dove dice: «La dolcezza del suo sguardo ci accompagna in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo... La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia di Dio, dalla sua immacolata concezione sino alla sua assunzione in cielo in anima e corpo. Si guarda a Maria, alla madre di Gesù, ... che testimonia come «la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini». «Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa». Se il Giubileo mariano è celebrato ora, a poche settimane dal termine dell'Anno Santo, non significa che Maria sia l'«appendice»; tutt'altro; lei è la «via mariana» sicura per incontrare Dio misericordioso tutti i giorni della vita fino a quando si entrerà nella porta della misericordia per il Giubileo eterno. È Maria la «Porta del cielo».



## Il diacono Cosimo Tosoni è tornato al Padre

DI GIANCARLO PALAZZI

Martedì 1° novembre alle 14.30, nella Chiesa di S. Stefano Protomartire a Fiano Romano, l'abate cante di gente commossa, sono stati celebrati i funerali di Cosimo Tosoni, Diacono, presieduti dal Vescovo Romano Rossi, che lo ha così ricordato: «Una persona buona, generosa, uomo di preghiera... La malattia vissuta con dignità, è segno di un grande amore verso Cristo e della certezza nella risurrezione». È stato per molti anni il Responsabile della «Casa Accoglienza» di S. Antimo a Nazzano, con la preziosa collaborazione di sua moglie Dianora e suoi quattro figli, testimoniando in quel luogo l'amore per ogni persona

in difficoltà, la gioia di vivere con la famiglia, al servizio della Chiesa e del mondo. Per questo totale abbandono, di sicura fiducia di Cosimo in te o Signore, lo hai reso tuo prediletto e vivrà eternamente le beatitudini: «Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio». I santi ci assicurano che la croce è sorgente di felicità quando è portata con Gesù. E Cosimo ha saputo portare la sua croce insieme a Gesù. Tutti conosciamo il suo calvario, oggi siamo certi della sua risurrezione in Cristo Gesù. «O Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo perché ce l'hai donato».

## 4 novembre. Recuperare i valori profondi della storia



Ad Orte, il 4 novembre, il doveroso ricordo dei giovani soldati morti nella Grande Guerra

DI STEFANO STEFANINI

Mercoledì 4 novembre 2016, come tutte le città d'Italia, ha ricordato i caduti ed i combattenti reduci con una doppia cerimonia: la prima presso il monumento alle vittime del bombardamento del 29 agosto 1943, in Orte Stazione e la deposizione delle corone d'alloro del

comune di Orte e delle Autorità Militari al monumento ai Caduti della Prima Guerra mondiale nel Centro Storico. Presso l'ala monumentale del Cimitero il 2 novembre è stato reso omaggio dalle Autorità cittadine e dalle Forze Armate dell'XI Deposito dell'Aeronautica Militare di Orte, dalle Forze di Polizia in servizio nel territorio e dalle Associazioni di Combattenti e Reduci e Associazioni d'Arma alle tombe che ricordano il sacrificio di Don Pacifico

Arcangeli, caduto nel 1918 sul Monte Grappa, a cui è intitolata la Scuola elementare di Orte centro storico e Siro Sacchetti, caduto nel 1915 sul Podgora, al cui sacrificio è intitolata la scuola elementare di Orte Scalo. Presso la chiesa di S. Antonio in Orte Scalo verrà ricordato Padre Geremia Subiaco sepolto davanti alle lapidi dei soldati e dei civili morti nella Prima e Seconda Guerra Mondiale, nella chiesa che realizzò come primo parroco di Orte Scalo. Padre Geremia ricevette un encomio solenne come ufficiale

capellano della Grande Guerra, per un intervento di recupero dei feriti sotto le linee Austriache sul complesso dolomitico delle Tofane. Ad Orte furono centocinquanta i giovani soldati caduti nel primo conflitto mondiale, i reduci mutilati furono nove, tra i quali il cav. Publio Frale, medaglia d'argento e croce al merito, 23 gli invalidi oltre a tanti decorati per il coraggio delle loro azioni. Le istituzioni stanno lavorando per riscoprire e diffondere nei cittadini i Valori più preziosi della nostra Storia.

## isrr «A.Trocchi». Sette studenti superano gli esami di grado

Giovedì 27 Ottobre, presso la sala della Curia, si sono tenuti gli esami di grado dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Alla presenza del Moderatore Monsignor Rossi e del delegato della Pont. Un. Lat., Prof. Riccardo Ferri, hanno discusso brillantemente le tesi di Licenza Alessandro De Carli: «Il Concilio Lateranense IV e il miracolo eucaristico di Bolsena», Daniela Patolini: «L'elementare ancha theologica. Dalla parola divina alle «humane litterae»: il poema dantesco interpretazione poetico-teologica della S. Scrittura», Monica Anulli: «L'amore di Dio che si rivela nel sacramento del matrimonio» e Martina Ciucci: «Chiesa e Spirito. I riferimenti della Lumen Gentium». In tale sessione è stato conseguito, inoltre, il Baccalaurato in Scienze Religiose. Luciano Menin, Valentina Paoletti e Barbara Mandorlo: tutti con votazioni eccellenti e complimenti dalle commissioni. L'Istituto oggi vede, tra i suoi iscritti, studenti provenienti dal nostro territorio, e dalle diocesi limitrofe: Uno degli studenti, il sig. Luciano, ingegnere in pensione, ha confidato al vescovo: «Questo corso mi ha aiutato ad approfondire e ad accrescere la fede!».

ValentinaPaoletti